

PRICK TEST per una diagnosi di allergia in pediatria

RUBRICA - **La richiesta di diagnosi di [allergia in età pediatrica](#) è sempre più frequente:** un bimbo su venti presenta dolore addominale, diarrea e orticaria per una possibile allergia alimentare, un lattante su cinque presenta segni più o meno intensi di dermatite con prurito, spesso nell'età prescolare un bimbo presenterà un "respiro fischiante", il naso sempre chiuso, la tosse ricorrente ed accessuale.....!!!

Insomma dottore: "A cosa sia allergico il mio bambino?"



Prick Test: più veloce, più economico

Il test più veloce, economico e specifico per lo screening delle allergopatie è sicuramente il **PRICK TEST**: sono prove allergiche cutanee di **semplice esecuzione e poco dolorose**, pertanto idonee da eseguire ai bambini. Inoltre nella stessa seduta si possono **testare molte sostanze** contemporaneamente, sia di tipo inalatorio che alimentari.

Questi test possono essere effettuati **a qualunque età**, anche nei lattanti di pochi mesi di vita, e non necessitano il digiuno prima dell'esame.

L'unica misura da adottare alcuni giorni prima, **è la sospensione di farmaci che possono alterare i risultati**, come anti istaminici e alcuni sedativi della tosse.

Come funziona

I test generalmente vengono applicati sulla superficie volare dell'avambraccio: in caso di bimbi piccoli o di cute non integra il medico potrà decidere di effettuarli in altra sede. Con un pennarello l'operatore segnerà sulla cute il punto dove deporrà la goccia dell'estratto allergenico: l'applicazione di tutti gli allergeni richiede generalmente 3-5 min.

L'estratto è una soluzione della sostanza allergenica messa a disposizione dall'industria farmaceutica. In caso di allergeni alimentari può essere anche effettuato **il Prick by Prick** utilizzando direttamente l'alimento fresco, generalmente frutta o verdura, dove verrà immersa direttamente la lancetta prima di pungere la cute.

Quindi con una lancetta l'operatore pungerà, in corrispondenza della goccia, la cute superficialmente senza provocare dolore o sanguinamento.

Si attendono per la lettura circa 15-20 min, e in tale periodo le prove cutanee positive potranno dare fastidi, prurito per la comparsa sulla pelle di un rigonfiamento con un alone rossastro "tipo puntura di insetto".

Il medico interpreterà i risultati paragonando i test con la reazione determinata da gocce di controllo come l'istamina che provocherà un ponfo.

Il genitore può stare accanto al proprio figlio

Durante tutta l'esecuzione dei test, **il genitore potrà stare accanto al proprio figlio**, aiutandolo a stare calmo, il più fermo possibile, evitando che si tocchi nell'area dei test.

Gli effetti collaterali dell'esame sono il prurito e l'arrossamento cutaneo, che si rende evidente subito durante l'esame, quando non potrà grattarsi. Di solito si risolve in 30 minuti, max 1-2 ore. Potrà lavarsi al termine del test con acqua fresca e applicare una crema cortisonica per alleviare la sintomatologia.

Generalmente il bambino **potrà riprendere le sue normali attività immediatamente dopo il test**, salvo diverse indicazioni del medico.



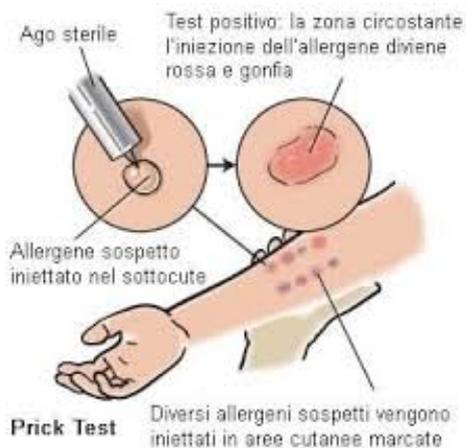
L'interpretazione dei test

Più importante sarà **l'interpretazione dei test allergici** perché questo richiede un bagaglio culturale specifico e una esperienza nel campo per poter dare una corretta risposta alla sintomatologia riferita dal paziente. L'esito dei test **non può essere dissociato dall'anamnesi** dei sintomi (caratteristiche della insorgenza della sintomatologia, di eventuali fattori scatenanti, della sua stagionalità della familiarità) **e dall'esame clinico del paziente** (per poter evidenziare eventuali malattie concomitanti).

I test allergici non vanno interpretati come valori assoluti ma inseriti in un contesto globale ed essere compatibili con i dati emersi dalla anamnesi e dall'obiettività clinica: solo in questo caso si evitano prescrizioni farmacologiche e dietetiche non pertinenti, visto che spesso le indagini allergologiche vengono richieste in modo non giustificato!

Generalmente un test fortemente positivo per un allergene è associato ad una reazione con l'esposizione allo stesso, soprattutto per gli allergeni inalatori (pollini, polvere, pelo di animali). Mentre per quanto riguarda **l'allergia alimentare l'interpretazione può essere più insidiosa in quanto la presenza di test positivi non necessariamente si accompagna a manifestazioni cliniche di malattia allergica**, e un test negativo può

escludere una allergia alimentare acuta di tipo IgE mediata: in via generale, un paziente può essere tollerante e quindi può assumere l'alimento pur avendo test positivi, un test negativo esclude virtualmente una possibilità di avere una reazione acuta grave (non esclude una allergia non IgE mediata , causa di reazioni lente e ritardate).



[Dott.ssa Donata Panzeri, Pediatra e Allergologa pediatrica](#)

Riceve presso

[In Salus - Centro Medico Polispecialistico](#)

Lecco - Corso Carlo Alberto 17/A

Tel. 0341 367512